

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 18 ottobre 2024, n. 605

ID_6646. “Lavori di realizzazione del nuovo polo scolastico di Altamura - Località Trentacapilli adibito a scuola elementare e media.” Proponente: Comune di Altamura (BA). Valutazione di incidenza ambientale ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. – Livello II “fase appropriata”. (Fasc. 3531).

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR 01 settembre 2021 n. 1424 “Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 “Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

VISTA la Determina n. 7 del 01-09-2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge 15 giugno 2023, n. 18 avente ad oggetto “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione

Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;

VISTA la D.G.R. n. 1367 del 05 ottobre 2023 con la quale è stato attribuito l’incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali al dott. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n.37 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)”;

VISTA la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n.38 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 0035633/2024 del 22-01-2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”, così come aggiornata dalla nota prot. n. aggiornata dalla nota n. 251613/2024 del 27/05/2024;

VISTA la DGR n. 18 del 22 gennaio 2024 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;

VISTA la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui l’Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la Determina n. 198 del 03.05.2024 con cui è stato attribuito alla dott.ssa Roberta Serini l’incarico di Elevata Qualificazione “Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA” e alla dott.ssa Serena Feline l’incarico di Elevata Qualificazione “Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento all’ambiente marino-costiero”.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il R.R. n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.”
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 “Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC “Murgia Alta” è stato designato ZSC;
- la DGR 22 marzo 2016, n. 314, con cui è stato approvato il Piano per il Parco nazionale dell’Alta Murgia e relativo Regolamento;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;

- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “* articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*

PREMESSO che:

- a. con note prott. nn. 50686 e 50687 del 25-05-2023, acquisite agli atti di questa Sezione ai prott. AOO_089/12997 e 089/12998 del 21-08-2023, il Comune di Altamura (BA) chiedeva l’avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo il livello I - fase di screening, per il progetto emarginato in epigrafe, allegando link per l’accesso alla documentazione tecnico amministrativa e copia della richiesta di Nulla Osta indirizzata al Parco Nazionale Alta Murgia (di seguito PNAM).
- b. Con nota protocollo n. AOO_089/20294 del 27-11-2023, questo Servizio, sulla scorta di una preliminare disamina condotta sulla documentazione fornita, ai fini della corretta attribuzione della competenza del procedimento di valutazione di incidenza, richiedeva evidenza della richiesta di finanziamento a valere su risorse pubbliche per la realizzazione dell’intervento in oggetto avanzata nei confronti della Regione Puglia o suoi organismi strumentali. Inoltre, considerata la presenza di habitat di interesse conservazionistico nelle immediate vicinanze dell’area di intervento, in ragione della tipologia e delle dimensioni dell’intervento stesso, si suggeriva all’Autorità proponente di perfezionare l’istanza fornendo un’impostazione della VINCA quale fase II - appropriata, secondo le disposizioni di cui all’Allegato alla DGR 1515/2021. Infine, avuto riguardo al “sentito” introdotto dalle Linee guida nazionali per la valutazione d’incidenza, recepite con DGR 1515/2021, si invitava il PNAM all’emissione del parere di competenza.
- c. Con nota prot. n. 578/2024 del 23-01-2024, acquisita al protocollo regionale n. 39016 del 24-01-2024, il PNAM sollecitava l’invio della documentazione richiesta nella succitata nota.
- d. Con nota prot. AOO.C_C816.07/05/2024.0044198, acquisita ai prott. della regione Puglia regionale nn. 235732 del 17-05-2024 e 253122 del 28-05-2024, il Comune proponente trasmetteva le integrazioni richieste.
- e. Con nota prot. n. 3324/2024 del 17-06-2024, acquisita al protocollo regionale n. 300305 del 18-06-2024, il PNAM trasmetteva il “sentito” ai fini della valutazione di Incidenza ex art. 5, c. 7, del DPR 357/97 e smi.

DATO ATTO che, per la realizzazione del progetto in oggetto, il Comune proponente ha presentato domanda di finanziamento a valere sull’Avviso Pubblico approvato con Determinazione del Dirigente della Sezione Istruzione e Università n.16/2018 *“Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e dei relativi piani annuali ai sensi del D.L. n. 104/2013 (convertito dalla L. n. 128/2013) e del D.M. 3 gennaio 2018 n. 47 – D.G.R. n. 595 del 11.04.2018. Adozione Avviso Pubblico”*, come si evince dalla documentazione agli atti, e pertanto, ai sensi del comma 8 dell’art. 4 della L.R. n. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa al livello 2 – *“fase appropriata”*.

DATO ATTO altresì che la presente istruttoria è stata condotta con il supporto del Gruppo Esperti (dott. Agr. Michele Carone, ing. Domenica Giordano, dott. Agr. Giovanni Battista Guerra, arch. Esther Tattoli), assegnati a questo Servizio a seguito dell’incarico professionale di collaborazione conferito con Atto Dirigenziale n. 81 del 06/03/2023, avente ad oggetto *“Investimento 2.2.: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR: assistenza tecnica per il supporto alla gestione delle procedure complesse. CUP B91B21005330006.*

DGR n. 2079 del 13 dicembre 2021 e determinazioni conseguenti. - Impegno di spesa e.f. 2023 e accertamento di entrata ed impegno di spesa e.f. 2024. Rinnovo contratti Esperti.”

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Secondo quanto riportato negli elaborati agli atti, il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo polo scolastico da adibire a scuola primaria e secondaria di primo grado comprensivi di una sala mensa e un Centro Civico contenente una Sala polivalente/Laboratorio Psicomotorio e una palestra. La realizzazione dell'edificio andrà a incrementare la disponibilità del servizio scolastico del Comune che non è in grado di soddisfare le nuove ed aumentate esigenze del quartiere dove sorgerà il nuovo edificio, attualmente carente di servizi volti a soddisfare attività formative, ludiche, creative e sportive della popolazione residente. Detta area, di proprietà comunale, rinviene dalla cessione delle superfici destinate a standard ex art. 3 del dm 1444/1968 avvenuta in sede di convenzione del piano di lottizzazione del 1997 e del 1996 ed è destinata a servizi di quartiere.

Il nuovo complesso edilizio ha un'estensione massima in termini di superficie coperta pari a circa 1/5 della superficie complessiva del relativo lotto, che in questa configurazione rimane prevalentemente trattato a giardino per le scuole e per la comunità. Nello specifico, come riportato nello Studio di Incidenza, la superficie totale di progetto si estende per 18.591 mq dei quali circa 3.400 mq rappresentano l'area di sedime interessata dalle opere di costruzione, ovvero la superficie coperta interessata da opere di scavo e fondazione, mentre la superficie restante sarà interessata da sistemazioni a verde o lasciata tal quale (2.845 mq).

Le opere da realizzare possono riassumersi in:

- realizzazione di un edificio scolastico distribuito su n°2 piani fuori terra, comprensivo di spazi per attività didattiche, collettive e complementari;
- sistemazioni esterne con realizzazione spazi verdi ludico-ricreativi, percorsi pedonali per il raggiungimento degli accessi principali della scuola;
- realizzazione di nuovi parcheggi con demolizione parziale dei marciapiedi esistenti e rifacimento nuovi cigli; sono previsti, specificatamente, 68 posti auto di cui 2 per diversamente abili, per un totale di 1979 mq.

Si riporta di seguito uno stralcio dell'elaborato "Relazione sulle strutture" riportante le operazioni di scavo da effettuare: *"La movimentazione della terra prevista nel progetto definitivo del nuovo Plesso Scolastico riguarderà gli scavi per la realizzazione delle fondazioni dell'edificio, dei sottoservizi e reti oltre che quelli per le sistemazioni esterne, in particolare per lo scavo superficiale di almeno 60 cm, e le fondazioni delle recinzioni esterne. [...]. Gli scavi riguardanti le fondazioni dell'edificio in progetto, dovranno essere spinti fino a terreno stabile e riconosciuto idoneo all'appoggio dei carichi insistenti, sulla scorta anche delle relazioni geologica e geotecnica. Si dovranno inoltre eseguire scavi occorrenti alle sistemazioni del terreno, alle pavimentazioni previste in progetto. Gli scavi di sbancamento generale per le aree prative e pavimentate, gli scavi per i sottoservizi e le reti e gli scavi per le fondazioni dell'edificio in progetto, isolate e continue, dovranno essere eseguiti prevedendo di lasciare sul sito l'eventuale terreno vegetale ed il materiale di risulta degli strati sottostanti nella misura necessaria ai rinterri ed alle sistemazioni esterne previste in progetto. Infine, si precisa che gli scavi da eseguire dovranno essere realizzati prestando particolare attenzione ai sottoservizi preesistenti. Gli scavi, inoltre, dovranno essere eseguiti in conformità a quanto prescritto dai criteri ambientali minimi secondo quanto previsto dal Decreto 11 ottobre 2017 – Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici – con particolare riferimento ai punti 2.2.3 e 2.5.1 della suddetta normativa. In particolare, prima dello scavo dovrà essere asportato lo strato superficiale di terreno naturale (ricco di humus) per una profondità di almeno cm 60, che dovrà essere accantonato in cantiere in modo tale da non comprometterne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche per essere riutilizzato nelle opere a verde. Per i rinterri dovrà essere riutilizzato materiale di scavo (escluso il terreno naturale di cui al precedente punto) proveniente dal cantiere stesso o da altri cantieri, o materiale riciclato conforme ai parametri della norma UNI 11531-1.*

La struttura delle fondazioni potrà essere realizzata in calcestruzzo armato realizzato in situ. Le strutture di fondazione sono realizzate mediante platea nervata in cemento armato.”

Nel progetto delle sistemazioni esterne sono stati adottati specifici accorgimenti che comprendono l'utilizzo di coperture verdi e di pavimentazioni esterne drenanti per i parcheggi e filtranti di colore chiaro per i percorsi interni all'area, che contribuiranno a mantenere la permeabilità dei suoli ed a ridurre l'effetto "isola di calore urbana", in risposta alla normativa sui Criteri Ambientali Minimi (DM 11/10/2017). Le tipologie di pavimentazioni che andranno a caratterizzare il complesso sono: pavimentazione autobloccante per i percorsi pedonali e carrabili, resina acrilica per il campetto esterno e grigliato erboso drenante per i parcheggi. Tutte i tipi di pavimentazione saranno di colore chiaro e contribuiranno alla riduzione dell'effetto "isola di calore urbana" del sito.

La superficie permeabile di progetto risulta pari a circa il 66% della superficie del lotto, mentre la superficie verde è pari a circa il 54% della superficie del lotto e al 67% della superficie del lotto non edificata, in risposta al punto 2.2.3 della normativa sui Criteri Ambientali Minimi.

Si prevede la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, che verranno riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi del tetto verde e dei pozzi luce. In corrispondenza della nuova area di parcheggio a sud, inoltre, si prevede la piantumazione di 9 alberi di Leccio.

È prevista, infine, la realizzazione di un impianto fotovoltaico da realizzare sulle coperture del complesso scolastico, composto da 328 moduli fotovoltaici monocristallini da 320Wp con esposizione orizzontale, per una potenza totale installata di 104.96 kW.

CRONOPROGRAMMA. Secondo quanto riportato agli atti, la durata complessiva delle varie fasi di cantiere sarà di circa 18-24 mesi.

DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

Il nuovo polo scolastico sarà realizzato nel quartiere "Trentacapilli - Lama di Cervo" del Comune di Altamura (BA), identificato in catasto al FM 159, p.lle 66-699-662-667- 711-2142, in zona C2 di PRG. L'area di intervento è delimitata da Via Caduti delle Foibe ad ovest, Via Giovanni Gentile a nord e Via Araldo di Crollanza a sud ed est, ed è individuata dalle seguenti coordinate geografiche medie (WGS84 fuso 33N): LAT. 4 519 273.3468; LONG. 4 519 273.3468.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, l'intervento risulta interessato dal seguente UCP:

6.2.2 – Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica.

Ambito di paesaggio: Alta Murgia

Figura territoriale: L'Altopiano Murgiano

L'area di intervento ricade interamente nel Sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS "Murgia Alta", codice IT9120007, dove la ZPS rinvia alle tipologie ambientali "Ambienti Misti Mediterranei" e "Ambienti Steppici".

Dalla ricognizione dei file vettoriali, nonché dalla lettura congiunta del relativo formulario standard, al quale si rimanda per gli approfondimenti concernenti le specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, l'area d'intervento non intercetta habitat di valore conservazionistico, sebbene essa risulti prossima all'habitat prioritario 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*".

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui

ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

Vegetali: *Stipa austroitalica* Martinovský.

Invertebrati terrestri: *Melanargia arge*, *Saga pedo*.

Anfibi: *Lissotriton italicus*, *Bufo bufo*, *Triturus carnifex*.

Rettili: *Coronella austriaca*, *Cyrtopodion kotschy*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Zamenis lineatus*.

Uccelli: *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicephalus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Coracias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Falco peregrinus*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*.

Mammiferi: *Myotis myotis*, *Pipistrellus kuhlii*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*.

Nel seguito si richiamano le misure di conservazione individuati per il Sito in argomento che si ritengono pertinenti rispetto all'intervento *de quo*, così come riportati dal R.R. n. 28 del 2008.

Art. 5 - In tutte le ZPS è fatto divieto di:

- k): *distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art.9 della direttiva 79/409 e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*
- r): *eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;*
- s): *convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*
- t): *effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;*
- u) *utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;*
- x): *taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario.*

Si richiamano, inoltre, le seguenti misure di conservazione obbligatorie e indirizzi gestionali per tipologie di Sito ("Murgia Alta" caratterizzata dalla presenza di ambienti steppici e misti mediterranei), che si ritengono pertinenti rispetto all'intervento *de quo*, ex art.6 del medesimo R.R. 28 del 2008:

- *divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale.*

Si richiama altresì la seguente pertinente misura di conservazione obbligatoria in tutte le ZSC ai sensi dell'art. 2-bis del R.R. n. 28 del 2008 che rinvia espressamente a quanto previsto dall'art.2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 258 del 6 novembre 2007:

- *Divieto di eliminare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica.*
- *Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia*

Si richiamano, infine, i seguenti obiettivi e le seguenti misure di conservazione individuati per la ZSC in argomento, così come riportate dal R.R. n. 6 del 2016 e R.R. n. 12 del 2017:

MISURE DI CONSERVAZIONE TRASVERSALI

1 – INFRASTRUTTURE

- *Per la realizzazione di nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili si applica quanto previsto dal R.R. 30 dicembre 2010, n. 24.*

9 – EMISSIONI SONORE E LUMINOSE:

- *L'uso di apparecchi sonori all'interno dei siti deve avvenire senza disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna e comunque in rispetto del Piano di Zonizzazione Acustica, se esistente.*
- *L'Ente Gestore può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili, ai fini della tutela di particolari specie animali, limitatamente a periodi di criticità*
- *Gli interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione, nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti, devono essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, in conformità alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti.*
- *Nelle aree a vegetazione naturale esterne ai nuclei abitati nonché alle zone turistiche ed artigianali/industriali esistenti non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza. I proiettori dovranno essere rivolti verso il basso al fine di impedire che venga arrecato danno alla fauna. È fatta salva la normativa regionale vigente in materia.*

16 - INDIRIZZI GESTIONALI E MISURE DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT

- *Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità.*
- *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi.*

MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER LA SPECIE FALCO NAUMANNI:

- *Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di 1 nido ogni 10 m² di copertura, con un minimo di 1 nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.*

PRESO ATTO che con nota prot. n. 3324/2024 del 17-06-2024, acquisita al prot. della regione Puglia n. 300305 del 18-06-2024, il PNAM esprimeva parere favorevole ai fini della valutazione di Incidenza, ex art. 5, c. 7, del DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex LR 11/2001, a condizione che: ***“sia realizzato nel rispetto delle misure di mitigazione indicate nello Studio di Incidenza per la fase di cantierizzazione e di esecuzione e sia verificato il permanere dell'assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario presso le aree di intervento. Inoltre tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel pieno rispetto del Regolamento Regionale n. 28/2008 e del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e ss.mm.ii., con particolare riguardo a quelle relative alle specie associate all'areale di riferimento. In particolare:***

- ***Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 16 - Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat, in particolare:***
 - ***Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi, per cui dovranno essere preservate le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione della fauna eventualmente presenti presso le aree d'intervento;***
 - ***Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità. In particolare, prima dell'inizio dei lavori sia verificato il permanere dell'assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario presso le piante oggetto di intervento e comunque detta lavorazione così come i lavori a farsi presso l'impianto radicale degli alberi, non siano eseguiti nel periodo 15 aprile-30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza;***
- ***Siano rispettate le misure di conservazione per le specie legate agli ambienti steppici, riguardo al Falco Naumanni: “Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi***

non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile-30 luglio fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza... siano conservati tutti i passaggi le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Per le nuove costruzioni di singoli edifici...nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare devono essere posizionati nidi artificiali nella misura di 1 ogni 10 mq di copertura con un minimo di 1 nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud”.

- *Siano rispettate le misure di conservazione per i chiroteri;*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;*
- *Divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- *Divieto di convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell’articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell’autorità di gestione della ZPS;*
- *Divieto di eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.*

Inoltre è opportuno che, oltre alle misure di mitigazione, proposte:

- *Siano preservate, oltre alle porzioni marginali e all’area ad est del lotto di intervento (come indicate nella Relazione di incidenza ambientale), anche la porzione a ridosso del realizzando Polo per l’infanzia, su cui effettuare solo interventi di recupero ambientale, qualora necessari, anche al fine di garantire la coerenza della rete ecologica individuata a scala locale;*
- *Siano definiti secondo un cronoprogramma che tenga conto degli interventi contermini programmati al fine di contenere/ridurre possibili disturbi e la produzione congiunta di polveri e rumori;*
- *Durante la fase di cantierizzazione e di esecuzione sia garantita la verifica dell’assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario presso le aree di intervento;*
- *Siano ridotti allo stretto necessario i movimenti di terra, preservando le specie vegetali di interesse conservazionistico, ove presenti;*
- *L’impianto fotovoltaico e le superfici vetrate siano del tipo non riflettente;*
- *in fase di cantiere siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri, anche mediante bagnatura, e del rumore, riducendo il tempo di stazionamento dei materiali di risulta/rifiuti, presso le aree di intervento.”.*

RILEVATO che nell’elaborato “Relazione tecnica Valutazione di Incidenza Ambientale appropriata” è stata effettuata una valutazione dei potenziali impatti sulle componenti biotiche e abiotiche derivanti dalla realizzazione del progetto sia durante la fase di cantiere che nella fase di esercizio, di cui, di seguito, si riportano le risultanze:

CLIMA

Le opere previste non sono state tali da poter determinare, anche a livello locale, modifiche alla componente clima, né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

ATMOSFERA

Impatti in fase di cantiere

I possibili impatti della componente sono:

- sollevamento ed eventuale risollevarimento di polveri durante le lavorazioni;
- emissioni dai motori di macchinari e mezzi utilizzati per l’esecuzione delle lavorazioni;
- aumento di emissioni inquinanti degli scarichi dei veicoli da lavoro per incremento del traffico veicolare.

L’inquinamento dovuto al traffico veicolare causa effetti limitati nello spazio e nel tempo, poiché prodotto dagli autoveicoli all’interno dell’area di cantiere ed è circoscritto sostanzialmente all’area di cantiere o in un breve raggio intorno ad essa a seconda delle condizioni meteo, ove non esistono particolari recettori sensibili.

Per quanto concerne, invece, le eventuali maggiori emissioni in atmosfera determinate da un maggiore approvvigionamento energetico, le stesse possono ritenersi trascurabili o praticamente nulle.

In ogni caso, grazie agli accorgimenti proposti, si ritiene che non sarà in alcun modo superata la capacità di carico dell'ambiente naturale.

L'impatto prodotto, comunque di entità lieve, è reversibile e si esaurisce con la fine del cantiere.

Impatti in fase di esercizio

L'effetto sulla qualità dell'aria in fase di esercizio è da ritenersi trascurabile. Nell'ottica della riduzione dell'impatto sul microclima e dell'inquinamento atmosferico, nel progetto delle sistemazioni esterne sono stati adottati specifici accorgimenti che comprendono l'utilizzo di coperture verdi e di pavimentazioni esterne drenanti per i parcheggi e filtranti di colore chiaro per i percorsi interni all'area, che contribuiranno a mantenere la permeabilità dei suoli ed a ridurre l'effetto "isola di calore urbana", in risposta alla normativa sui Criteri Ambientali Minimi (DM 11/10/2017).

EMISSIONI ODORIGENE

Non sono previsti impatti derivanti dal progetto, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio.

AMBIENTE IDRICO

Impatti in fase di cantiere

Le lavorazioni e le opere a farsi non posseggono caratteristiche inquinanti e non possono rilasciare alcuna sostanza capace di percolare fino alla falda idrica; unica eccezione potrebbe essere dovuta al rilascio accidentale di olii combustibili e/o lubrificanti, a seguito delle operazioni di carico dei mezzi utilizzati durante la fase di cantiere.

Impatti in fase di esercizio

Anche in fase di esercizio l'ambiente idrico non potrà subire conseguenze negative.

Gli impianti di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque reflue sono progettati secondo le norme vigenti.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Impatti in fase di cantiere

I movimenti di terra sono limitati allo scavo di fondazione all'interno dell'area di cantiere e non interesseranno le aree contermini, con vegetazione spontanea destinate a verde pubblico.

Impatti in fase di esercizio

Non sono previsti.

FLORA

Impatti in fase di cantiere

Le opere di progetto non interessano direttamente aree ricoperte da habitat di interesse comunitario o ecosistemi di rilievo per le popolazioni faunistiche presenti e, pertanto, non comporteranno la sottrazione di habitat e di specie, ovvero di siti di nidificazione, rifugio e alimentazione della fauna.

Non saranno effettuate opere di movimento terra che alterino consistentemente la morfologia del terreno sulle porzioni del lotto non interessate dalla edificazione del polo scolastico.

Impatti in fase di esercizio

Non sono previsti.

FAUNA

Impatti in fase di cantiere

Durante le attività di cantiere, il rumore potrebbe arrecare disturbo alla fauna, eventualmente presente, con conseguente allontanamento della stessa.

In particolare:

- le specie animali più rustiche tendono ad attivare abbastanza rapidamente un graduale adattamento verso

disturbi ripetuti e costanti (meccanismo di assuefazione);

- le specie più sensibili ed esigenti tendono invece ad allontanarsi dalle fonti di disturbo, per ritornare eventualmente allorché il disturbo venga a cessare, ovvero al termine delle attività di cantiere.

L'impatto sulle specie faunistiche correlato al disturbo per l'incremento dei livelli di rumore sarà di breve durata, in quanto limitato esclusivamente alla fase di realizzazione degli interventi; terminati i lavori, si assisterà ad un ritorno sia delle specie sensibili che di quelle più rustiche grazie agli interventi di mitigazione previsti.

Impatti in fase di esercizio

Non sono previsti.

RILEVATO altresì che nel medesimo elaborato sono state definite le seguenti misure di mitigazione:

ATMOSFERA:

- Adottare un opportuno sistema di gestione nel cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare.
- Utilizzo di barriere antipolvere in fase di cantiere.
- Utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti.
- Ripristinare tempestivamente la situazione iniziale a lavori ultimati.
- Irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione.
- Non bruciatura dei residui di lavorazione e/o imballaggi che provochino l'immissione nell'aria di fumi o gas.
- Organizzazione delle attività di cantiere anche in funzione delle caratteristiche meteorologiche.
- Verificare i mezzi stessi prima dell'esecuzione delle lavorazioni, si adotteranno mezzi a norma e correttamente certificati.

SUOLO E SOTTOSUOLO:

- Le operazioni verranno svolte ponendo massima cura ad evitare contaminazioni del suolo, sottosuolo e dell'ambiente idrico.
- L'area di scavo sarà opportunamente recintata ed interdetta all'accesso di personale estraneo al cantiere.
- L'eventuale materiale di risulta sarà temporaneamente accumulato in aree ben definite (prive di pregio ambientale o di vegetazione di particolare valenza) e successivamente trasportato e smaltito in discarica autorizzata.
- A fine lavori, si effettuerà la pulizia totale delle aree attraverso la raccolta ed il trasporto a discarica di tutti i rifiuti prodotti dalle lavorazioni.

FLORA

L'impostazione del progetto prevede l'impiego di essenze autoctone negli spazi aperti destinati alla fruizione della comunità scolastica e residente. Le aree verdi potranno essere integrate nella loro progettazione con bordure e aiuole protette, possibilmente non accessibili all'interno del sito, per la presenza di particolari emergenze geobotaniche, non destinate alla fruizione o al calpestio da parte dei fruitori. In queste aiuole e bordure potranno essere reimpiantate le essenze vegetali erbacee tipicamente associabili agli ambienti di tipo steppico. Si cercherà di recuperare, nella fase di pre-cantierizzazione, parte del cotico erboso, opportunamente raccolto e temporaneamente accantonato, ancora in buono stato di conservazione e contenente radici e bulbi delle essenze vegetali più difficili da trapiantare. Sarà valutata la possibilità di recuperare e ricollocare a margine delle aree verdi, alcuni blocchi di roccia affiorante sulla quale vegeta ancora la micro flora e ricostruire piccoli ecosistemi, a vantaggio anche dell'entomofauna. Queste aree naturali residuali rappresentano un ecosistema che consente il rifugio di specie animali di interesse conservazionistico, soprattutto rettili (*Cyrtopodion kotschy*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Tarentola mauritanica*). Questa misura consentirà di mitigare la riduzione della superficie naturale sulla quale è prevista la costruzione del plesso scolastico, svolgendo

anche una funzione di corridoio ecologico attivo fra la campagna aperta, a meno di 100 metri, e l'ambiente urbano. È prevista la realizzazione di un'area verde sulla terrazza della mensa caratterizzata da superfici verdi piantumate, orti didattici e una pergola a schermare il tutto. La presenza della pergola e della vegetazione inoltre permette la mitigazione del clima interno durante le stagioni calde (raffrescamento evaporativo).

FAUNA

Al fine di ridurre il disturbo alla fauna dovuto alle emissioni sonore, saranno utilizzati mezzi e i macchinari certificati che assicurano il minor livello possibile di rumorosità. Gli stessi mezzi e macchinari, inoltre, saranno avviati solo in caso di effettiva necessità e saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso", durante le attività di carico e scarico dei materiali, attraverso una efficiente gestione logistica dei conferimenti, sia in entrata che in uscita. Le operazioni di cantiere, infine, dovranno essere programmate in maniera tale da evitare che più lavorazioni rumorose si svolgano in contemporaneo. [...] si propone di progettare e realizzare idonei siti di nidificazione da integrare sulle nuove strutture. Per i Chiroteri possono essere installate bat-box in materiale di lunga durata in conglomerato cementizio, da applicare esternamente alle pareti oppure da inglobare nelle murature. Per quanto riguarda invece gli uccelli ci sono diverse possibilità in base alle specie target. Sulle superfici piane e sommitali di ogni edificio è possibile installare nidi artificiali per il Grillaio appositamente progettati o realizzati in opera. [...] Anche per le altre specie è possibile favorirne la nidificazione utilizzando idonee cassette nido di forme e dimensioni specifiche a seconda della specie target. Un piano di conservazione redatto da un ornitologo specializzato che preveda numero, tipologia e sito di installazione potrà essere previsto in fase di progettazione esecutiva.

CONSIDERATO che l'intervento proposto è localizzato in contesto periurbano in area già urbanizzata dove, come si evince dall'elaborato "Relazione tecnica Valutazione di Incidenza Ambientale appropriata", pag. 14, la vegetazione spontanea risulta già piuttosto rada e limitata a porzioni marginali *"ad est del lotto di intervento che non saranno interessate dai lavori e sulle quali si effettueranno interventi di recupero ambientale."*

CONSIDERATO altresì che l'area di intervento non intercetta superfici ad habitat e, pertanto, non andrà a determinare frammentazione e/o modifica di habitat e specie connesse ai sistemi naturali, bensì potrà fungere da potenziale corridoio ecologico su scala urbana grazie alla messa a dimora di specie arbustive ed arboree tipiche del territorio, creando una connessione con le altre aree verdi pubbliche in fase di realizzazione previste in altri due progetti già autorizzati e ricadenti nel medesimo quartiere.

RITENUTO che appaiono condivisibili le deduzioni dello Studio di Incidenza denominato "Relazione tecnica Valutazione di Incidenza Ambientale appropriata" secondo cui *"gli interventi progettuali determinano una limitata e sostenibile pressione sull'ambiente in fase di realizzazione"* e le misure di mitigazione proposte sono tali da *"determinare effetti positivi in relazione alla creazione di rifugi per chiroteri, rettili, insetti e siti di nidificazione per il grillaio."*

RITENUTO altresì che si ritengono parimenti condivisibili ed opportune sia le prescrizioni che le misure di mitigazione impartite dal PNAM nel parere espresso con nota prot. 3324/2024 del 17/06/2024, nonché le forme di mitigazione proposte dal proponente nell'elaborato "Relazione tecnica Valutazione di Incidenza Ambientale appropriata", con particolare riferimento al reimpianto della vegetazione tipica degli ambienti steppici all'interno di bordure e aiuole non accessibili a protezione, la previsione di superfici esterne permeabili, le misure di mitigazione previste per la fauna selvatica, tra cui il posizionamento di nidi artificiali e la messa a dimora di essenze arbustive ed arboree favorevoli all'avifauna della zona e alla fauna selvatica ed utili ad implementare la funzione di corridoio ecologico su scala urbana.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di valutazione appropriata di incidenza, è possibile concludere che il progetto in esame non

determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che:

1. Siano rispettate le prescrizioni impartite dal PNAM con nota prot. 3324/2024 del 17/06/2024.
2. Vengano rispettate le misure di mitigazione proposte nell'elaborato "Relazione tecnica Valutazione di Incidenza Ambientale appropriata" di cui alla nota prot. n. AOO.C_C816.07/05/2024.0044198.
3. In accordo con il Regolamento Edilizio Comunale di Altamura, adottato con Delibera Commissariale n. 95 del 26 aprile 2023, si rispettino le indicazioni previste dalla misura di conservazione per la specie *Falco naumanni*, per cui:
 - a. Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di un nido ogni 10 mq di copertura, con un minimo di un nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.
 - b. I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, devono essere realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o devono essere dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche devono essere trattate in modo da evitare riflessi luminosi.
 - c. Eventuali pannelli fotovoltaici ad utilizzarsi devono essere del tipo antiriflesso.
 - d. Le aree di cantiere dovranno essere chiaramente delimitate ed il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali dovrà essere localizzato avendo cura di non danneggiare in alcun modo l'eventuale vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario. L'eventuale terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori.
 - e. Devono essere impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto ambientale, ivi compreso quello acustico.
 - f. Le emissioni sonore devono essere contenute in modo da garantire il rispetto del limite massimo del livello sonoro equivalente (LeqA) previsto dalla vigente normativa per le classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento.
 - g. Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere adottati accorgimenti tali da evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque dei materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.
4. Divieto di uso dei pesticidi per le aree verdi della struttura.
5. Sia verificata l'assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario presso le aree di intervento e di cantiere.
6. Nella progettazione del verde siano scelte le piante più idonee a comporre la lista delle specie arboree locali.

In fase di progettazione esecutiva, si dia incarico ad un tecnico ornitologo di stabilire numero, tipologia e disposizione delle bat – box e dei nidi artificiali.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora

tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.”
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA, per il progetto di *“Lavori di realizzazione del nuovo polo scolastico di Altamura – Località Trentacapilli adibito a scuola elementare e media”* presentato dal Comune di Altamura, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa intendendole qui integralmente richiamate, **fatte salve le prescrizioni precedentemente riportate.**

Di DARE ATTO che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.R. 26/2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti; ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.

Di NOTIFICARE il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al Comune proponente, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti.**

Di TRASMETTERE il presente provvedimento al responsabile della linea di finanziamento, al PNAM, ed ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei carabinieri (Gruppo CC Forestali di Bari).

Di far pubblicare il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente.

Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, è emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:
 - in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello “Provvedimenti dirigenti amministrativi”;
 - in formato elettronico all’Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione “Albo pretorio on-line”, per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
 - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà archiviato sui sistemi informatici.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento all’ambiente
marino-costiero
Serena Felling

E.Q. Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA
Roberta Serini

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini